Anno V. TORINO Sabato, 22 LUGLIO 1871 Num. 202.

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania	» 28 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che riceve. Il Giornale si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 LUGLIO 1871.

Le intenzioni del Governo francese.

Sono annunziate nuovamente per oggi le interpellanze all'Assemblea francese sulla questione romana. Il partito clericale desidera vivamente una pronta discussione, non sappiamo veramente per qual motivo, e il sig. Thiers vorrebbe invece che fosse differita sin dopo le vacanze dell'Assemblea. Anche noi desideriamo con tutta l'anima che il capo del potere esecutivo si spieghi fondamente e presto, e anzi pregheremmo il Governo ad adoperarsi a tutto potere in questo senso, perchè, siano più o meno fondati i motivi dell'ansietà degli Italiani, tutti debbono desiderare del pari che si dileguino ogni dubbiezza.

Nè queste dubbiezze sono punto dileguate dall'articolo della *France*, accennato dal telegrafo e riprodotto in molti giornali della penisola. Quel foglio tocca delle voci generiche di differenze tra la Francia e l'Italia, derivate da fatti puramente accidentali e relativi alla questione romana, il congedo dato al conte Choiseul, il contrasto della condotta tenuta dalla Francia con quella della Prussia nell'andata del re a Roma, i lavori militari intrapresi a Civitavecchia. Dice che il sig. Favre avrà fosse bene dare delle franche spiegazioni, e invitò il suo incaricato d'affari a rivolgere l'attenzione del Governo italiano al tono aggressivo di una parte della stampa fiorentina e alle interpretazioni che davansi ai lavori di Civitavecchia. Aggiunse che il Favre dichiarò non avere il Governo francese alcun pensiero di sollevare nuovamente la questione del potere temporale del Papa e desiderare solo che fosse assicurata la indipendenza personale di questo e il libero esercizio del suo potere spirituale.

Il Governo italiano in risposta disse di non associarsi menomamente alle polemiche aggressive della stampa, i lavori militari di Civitavecchia non avere altro scopo che quello di fare sparire una parte delle fortificazioni che ostava all'ingrandimento della città, il Governo essersi sempre travagliato alacremente e volersi travagliare ancora di conciliare il nuovo stato di cose coi diritti e la dignità della Santa Sede ed essere disposto ad accogliere colla massima deferenza qualunque proposta del Governo francese tendente a quello scopo e a mantenere l'accordo fra i due Gabinetti. Incaricò poi il suo rappresentante a Parigi di recarsi personalmente a Versailles per esporre queste idee medesime. Ciò fece il sig. Nigra e l'abboccamento che ebbe col sig. Thiers lasciò nelle due parti le più favorevoli impressioni.

La *France* conchiude col dire che le nubi che gli uni temevano e gli altri forse speravano veder sorgere dal lato dell'Italia, devono considerarsi come interamente dissipate.

Noi non sappiamo se la *France* abbia parlato meramente per proprio conto o imbeccherata dal suo Governo. Ma anche in quest'ultima ipotesi confessiamo di non rimanere perfettamente tranquilli. Non sarebbe la prima volta che un Governo profitterebbe della fiducia che si suppone riposta in un organo della stampa per far credere ciò che gli conveniase far credere, potendo poi sempre dire che il prefato giornale avesse parlato puramente per proprio conto. V'è un altro giornale che si crede riceva pure le ispirazioni del Governo, e il quale parla in ben altro tuono. Abbiamo già notato (n. 199) che in un articolo del *Moniteur* si considera la questione romana in modo affatto diverso da quello del Governo italiano, specialmente per ciò che riguarda la convenzione di settembre e pareva dal contesto di esso che il Governo francese volesse riservarsi libertà d'azione. E in un altro articolo dello stesso foglio ufficioso e non giustificato maggiormente dal diritto internazionale troviamo altri indizi di screzio.

Il *Moniteur universel* adunque si dichiara contrario all'annunziata interpellanza parlamentare sulle cose di Roma. Malgrado i decantati diritti degl'Italiani, dic'esso, è l'occupazione di Roma, finora tra essi e il Papa non si strinse alcun accordo che permetta alle potenze straniere di sanzionare il fatto compiuto. In tale stato di cose la riserva del Gabinetto di Versailles è giustificata, ma una discussione in proposito sarebbe *prematura*: imperocchè l'Assemblea nazionale deve ricordare che essa è il Governo ed è in questi momenti obbligata a scartare quelle questioni che potrebbero alterare le sue relazioni colle potenze estere. Se per caso, indotta da simpatie che comprendiamo e *dividiamo*, l'Assemblea volesse pesare sul Ministero per indurlo ad accentrare la sua politica, che ne seguirebbe? Incontestabilmente un grave imbarazzo in una situazione nella quale il menomo passo falso si trarrebbe dietro una caduta.

Le parole di quel foglio ci sembrano abbastanza chiare e tali da produrre una impressione ben maggiore che non quella cui può produrre l'ottimismo della *France*.

Noi non esamineremo qui la questione dell'occupazione in se stessa, quella dell'intrinseca sua giustizia o ingiustizia, su cui ognuno si è già formata un'opinione. Osserveremo solo che dal punto di vista del diritto internazionale la Francia non ha punto da impicciarsene e che nissun fondamento possono avere le sue riserve. La Francia occupò Algeri e non per un trattato tra il Re e il Bey. L'Austria occupò Cracovia, la cui libertà era guarentita dal trattato di Vienna e non certamente con consenso della repubblica di Cracovia. Per Roma il caso è poi affatto diverso. La popolazione romana si unì spontaneamente e per suffragio universale al regno italico. Ora se sarebbe logico che delle potenze fondate sul diritto divino protestassero contro quell'annessione, benchè in principio generale gli Stati non abbiano ad impacciarsi delle cose altrui, sarebbe veramente strano che la Francia, la quale o repubblicana o monarchica si fonda sul principio della sovranità popolare, disconoscesse lo stesso principio in casa altrui.

Abbiamo già parlato della due smentite formali date dal Governo francese alla lettera dell'*International*. Pareva che bastasse una e la replica ci fece quindi sospettare che non fosse ommiamente sincero quel Governo. Ed ecco venirne una terza, diretta al *Times* che credette all'esistenza di quella lettera e vi fece dei commenti. Ma vedete singolarità, il medesimo *Times*, nonostante neppure la terza smentita, sostiene che se non nella forma almeno nella sostanza la lettera fu mandata e concepita nel senso in cui fu pubblicata. Aspettiamo quindi sempre qualche cosa di più preciso, ci uniamo al *Débats* ed al *Siècle* affinchè ci si dica non più se la lettera pubblicata dall'*International* sia genuina, il che crediamo benissimo non sia, ma se il Nicolai ne abbia recata una o no, e se siansi dati consigli al Sommo Pontefice relativamente al chiesto rifugio in Francia.

Ma, lasciata la questione della lettera, noi vediamo che il Governo francese o divide, o vuole far credere che divida i sentimenti che muovono gl'interpellanti, e contesta i diritti degl'Italiani su Roma. E al tempo stesso non vuole che se ne faccia una questione, perchè sarebbe prematura, vale a dire che non si sente in grado di farla risolvere nel senso che crede, non vuole che si alterino le sue relazioni colle potenze estere, le quali sarebbero poste in forse se se ne trattasse pubblicamente in seno all'Assemblea legislativa. Si troverebbe insomma, siccome dice, in un grave imbarazzo, in una situazione in cui potrebbe fare passi falsi e conseguentemente una caduta.

In conseguenza il Governo francese chiede il benefizio del tempo, non vuole mettere troppa carne a fuoco, gli preme anzitutto liberarsi degli incomodi suoi ospiti. Per guadagnare tempo potrebbe anche inporre al suo agente diplomatico di dare buone parole e scegliere anche tale che personalmente allontanasse ogni ombra di sospetto. Ci sarebbe poi sempre tempo a fare altra scelta. Ma se il Governo francese può avvisare che abbia molto a guadagnare col tempo, il Governo italiano potrebbe anzi avere interesse a non concedergli quel benefizio. In conclusione è sempre desiderabile che si inviti il Governo a parlare chiaramente, a manifestare tendamente i suoi principii, a dire se intenda operare secondo il *Moniteur*, che è il presunto organo delle sue opinioni, o secondo i principii su cui si fonda il Governo francese. La condotta tenuta da esso non può rassicurare pienamente la popolazione italiana o raffermare i vincoli d'amicizia fra le due nazioni.

ITALIA

Milano, 21. — Il concorso degli industriali alla nostra Esposizione è assai numeroso. La Commissione esecutiva ha accettate integralmente tutte le domande d'ammissione e ha dato ordine di ampliare le gallerie.

Il locale coperto avrà una superficie di 8 mila metri quadrati, più vasto quindi di quello per l'Esposizione internazionale di Napoli che misurava 5000 metri quadrati. Sappiamo che il Municipio sta provvedendo per dare uno spettacolo alla Scala degno del nostro massimo teatro; anche nell'Arena avremo nuovi divertimenti. La Società del Giardino ebbe il felicissimo pensiero di aprire le sue sale ad uno splendido ballo. La città sarà per alcune sere illuminata. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 328) del 20 giugno, col quale è stabilito l'ordinamento degli impiegati del Ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale e regolata l'ammissione agl'impieghi.

2. **Un regio decreto** (n. 324) del 20 giugno, con cui è regolata l'ammissione degli aspiranti agl'impieghi contemplati nel R. decreto, n. 328.

CRONACA CITTADINA

Teatro d'Angennes. — Domani, alle 2 pom., avrà luogo la solita lezione gratuita di morale, continuazione del tema: *L'immortalità dell'anima*.

Carta monetata governativa. — Oggi il giornale il *Diavolo* pubblica la 18ª lista di adesioni al progetto di carta monetata governativa ipotecaria.

Ferrovie. — La Società ferroviaria Parigi-Lione rifiuta fino a nuovo ordine, in seguito a guasti sulla linea fra S. Giovanni e S. Michele, tutte le spedizioni a *grande e piccola* velocità, salvo i piccoli colli a grande velocità, facili a portarsi, ed i valori.

La ferrovia del Moncenisio per questo stesso motivo è costretta a rifiutare egualmente le spedizioni nelle medesime condizioni.

La durata dell'interruzione pare essere da 8 a 10 giorni.

Musiche militari. — Domani domenica, 23 corrente mese, avranno luogo gli infradesignati concerti:

Giardino Reale — Mezz'ora dopo mezzodì — Corpo di musica del 60° regg. di fanteria.

Piazza d'Armi — Ore 7 pom. — Corpo di musica della legione allievi carabinieri.

Giardino della Cittadella — Ore 6 1/2 pom. — Corpo di musica della Guardia Nazionale.

Teatri. — Questa sera andrà in scena all'Alfieri la grandiosa opera di Verdi: *Macbeth*, interpretata, come già dicemmo, dalle signore Brambilla e Dordelli, e signori Otto, Vagner ed Alegiani. Ne parleremo dopo l'audizione.

Anche a Napoli la nuova commedia del nostro egregio Vittorio Bersezio: *Da galeotto a marinaro*, ha ottenuto un splendido successo a quel teatro *Fiorentini* colla Compagnia di Adamo Alberti, il quale, per rendere un omaggio all'autore, ha voluto prendervi parte; cosa che non faceva da lungo tempo per la sua avanzata età, dando così alla produzione la sua vera interpretazione.

La stampa locale consacra lusinghiere parole sia per l'esecuzione, che in merito alla commedia, la quale chiama degna di essere intesa ed apprezzata dai Napolitani.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 luglio 1871

Morteo Giuseppe, d'anni 70, di Alassio, negoziante — Cena Vittoria Domenica, id. 48, di Torino — Reviglio della Veneria conte Prospero, id. 16, di Bra — Boero Giovanni, id. 10 di Torino — Olliveri Giovanna nata Racca, id. 73, di Torino — Martino Maria nata Ghia, id. 38, di Castelmagno (Cuneo), cucitrice — Dal Pozzo di Mombello contessa Giuseppina, id. 72, di Torino — Benedetto Anna, id. 56, di Torino, portinaia — Pereno Ludovica, id. 88, di Polione, nastraia — Bellino Domenico, id. 78, di Torino, già applicato al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano — Aimo Giovenale, id. 58, di Asti, capo officina ferrovia A. I. — Rappello Margherita, id. 70, di Nizza mare — Actis Maria, id. 17, di Torino, modista.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 luglio 1871

Maschi 15, femmine 10 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e forza magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
733,5	+24,8	9,0	40	15° 24'	NE d.	q. ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
734,5	+28,9	8,9	24	15° 29'	SO d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
734,5	+28,7	6,3	22	15° 29'	E d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
734,0	+31,2	13,5	78	15° 29'	E d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
733,8	+30,0	10,7	34	15° 24'	NE d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
735,4	+26,0	10,7	48	15° 24'	NE d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 22,8 massima + 31,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 22 + 19,7.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 4 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto ore 7 55.

Nascere della **Luna** 10 44 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 1 sera.

Tramonto, ore 11 8 sera.

Giorno della Luna 6°.

VARIETA'

IL COMMERCIO A CALCUTTA.

Calcutta, com'è noto, è la più importante piazza commerciale delle Indie inglesi; ogni anno, tanto le sue importazioni, come le esportazioni, assumono un sempre maggiore sviluppo; e ciò perchè quegli abitanti, trovando sempre un crescente premio ai loro lavori, raddoppiano i loro sforzi e producono di più.

D'altro lato, l'Amministrazione inglese ha sempre cura di mantenere in ottimo stato tutte le comunicazioni, tutte le vie; ogni anno essa prepara immensi strati di terreno all'agricoltura, disseccandoli; provvede largamente all'industria con grandi lavori di canalizzazione.

Havvi dunque la certezza di vedere ancora di molto progredire questa prosperità commerciale di Calcutta, che, per la sua posizione sul Gange, non sarà giammai detronizzata da alcun altro mercato dell'India inglese.

Secondo uno specchio statistico del commercio di Calcutta, per l'anno 1867-1868 il valore totale dei cambi di quel porto durante un tal periodo, fu di 1,193,789,000 franchi.

Diritti d'entrata a Calcutta. — I tessuti pagano il 5 0/0; gli articoli di moda e di fantasia il 7 1/2 0/0. I liquidi sono sottoposti a diritti enormi: un *gallone imperiale* di vino (circa 4 litri e 1/2) paga una *rupia*, cioè 2 franchi e 50 centesimi; un *gallone* di acquavite paga 3 *rupie*.

Transazioni commerciali. — Le transazioni commerciali in Calcutta si fanno direttamente cogli indigeni, ai quali si accorda d'ordinario

APPENDICE

Il Giornale popolare di viaggi

Una delle cognizioni più necessarie nei tempi moderni è la geografia; e bisogna confessare che è lo studio in cui l'Italia è più arretrata. Fu perciò un ottimo pensiero quello della casa Treves di Milano di aggiungere alla serie di quelle sue pubblicazioni illustrate così istruttive anche un *Giornale popolare di viaggi*. Il primo semestre di questo giornale è ora compiuto, e forma un magnifico volume che giova far conoscere con qualche particolarità. Noi vi troviamo grandi relazioni di viaggi, ciascuna delle quali fa un'opera distinta che starebbe da sè e che è ornata di disegni e di carte geografiche, tracciate dai viaggiatori stessi; poi relazioni minori di viaggi del giorno; poi riviste geografiche, e importanti memorie sopra questa scienza e le scienze affini; poi una storia biografica dei viaggiatori antichi: infine notizie in gran copia scelte con molta novità e discernimento.

Nel numero dei grandi viaggi vogliono essere menzionati quello assai celebre del naturalista Mouhot nel Siam, nel Cambodge e fra i selvaggi stienghi; la Serbia descritta dal Lancelot; il Marocco, da Schickler; il viaggio nel regno d'Ava (impero dei Birmani) del capitano Yule; e una descrizione di Venezia, che presenta raccolte in magnifiche e fedeli vignette tutte le meraviglie della città delle Lagune. Non si può immaginare un album più interessante e più prezioso.

Vediamo pure con piacere viaggi e scritti originali di viaggiatori e scienziati italiani. Prima dobbiamo lodare il signor *Enrico Besana*, che raccoglie le sue note di viaggio, veramente nuove e originali, perchè descrivono costumi e fanno conoscere cose non dette da altri prima di lui. Egli si ferma con particolare attenzione a considerare nei più lontani paesi ciò che può interessare più da vicino l'Italia.

In questo volume il viaggiatore milanese ci conduce a Pekino, a Yeddo, a Washington, a Buenos-Ayres, a Panama, ci racconta le ultime guerre della repubblica del Sud-America, i grandi lavori pubblici aperti o progettati in quel continente, ecc. Queste note di viaggio, che sono sovrammodo interessanti e dilettevoli, continueranno anche nel prossimo volume, dove il Besana ci condurrà nel Brasile, fra i Mormoni e in altri paesi e fra altri popoli ch'egli ha visitati nei suoi due viaggi intorno al mondo.

Frattanto noi abbiamo una spedizione nostra in Abissinia; e di questa è capo il marchese *Orazio Antinori* che qui ne dà frequente contezza.

Di tutti i viaggi, di tutte le scoperte, di tutte le spedizioni ch'ebbero luogo nel 1870, dà una lucida e completa esposizione la *Rivista geografica* di *Cristoforo Negri*, l'illustre presidente della Società geografica italiana. *Paolo Mantegazza*, con quel suo stile sì pittoresco, che lo ha reso tanto popolare, descrive una scena antropologica a Caravajal. Abbiamo relazioni di parecchi consoli italiani: il vulcano Corbaraco e il monte Popocatepti in varie parti del Messico, uno descritto da *Cattaneo*, da *Laudesio* l'altro; altri racconta la pesca delle spugne nell'Arcipelago greco, o le miniere d'oro nel Brasile, o i prodotti naturali e industriali della China, o le condizioni degli Italiani in Egitto, ecc.

Le recenti scoperte dello Schweinfurth hanno inspirato al celebre giornale geografico di Gotha uno studio dotto, curioso sopra i *popoli nani in Africa*: gli usi fatti dell'areostatica durante l'*assedio di Parigi* furono esposti da Simonin nella *Revue des deux mondes*: ambedue questi lavori si trovano tradotti nel nostro *Giornale dei viaggi*, che raccoglie per tal modo tutto ciò che di più prezioso in fatto di geografia è sparso nelle Riviste italiane e straniere.

Fra le numerose notizie possiamo appena accennare a quelle che ci vengono al corrente della spedizione polare di Inglefield, dei viaggi di Baker, Bixemont e Marno nelle regioni dell'Alto Nilo; e quelle che descrivono il naufragio della *Sèvre* ed altri disastri marittimi, ecc.

Accenneremo di passo ad una visita alle grotte di Antiparos, in Grecia, di *E. A. Spell*, alle scene e costumi californesi di *Schultze*, per venir alla *Storia di grandi viaggi e di viaggiatori*. In questo primo volume ne abbiamo 4 capitoli che vanno da Annone a Erodoto a Marco Polo. È opera di Giulio Verne, pregiatissimo scrittore di scienza popolare; ma il traduttore ha molto esteso e migliorato il suo lavoro. A proposito, per esempio, di Marco Polo, qui abbiamo un sunto del suo *Milione*, con alcune delle singolari vignette da esso riprodotte.

Per finire, quest'è un giornale ed un libro allo stesso tempo; non solo al popolo, ma alla gioventù e alle belle signore esso si raccomanda grandemente. È un album elegante per qualunque salotto, è una lettura che incatena gli spiriti, che è dilettevole e edificante e può andare in mano di tutti.

45 giorni di mora; al compratore si fa sottoscrivere un obbligo su carta bollata, perchè la corte non riconosce i reclami di fronte agli indigeni.

L'Indiano è indolente, ma in generale molto astuto ed intelligente; così non si deve lasciargli scorgere quale sia il pensiero di chi fa negozi con lui; perchè, se lo si eccita a comperare, ei diminuisce sempre la sua offerta, e se si vuol comperare da lui, non bisogna mai mostrargli troppo desiderio della sua mercanzia, perchè allora egli si ostina a non volerla rendere.

Bazar. — A Calcutta vi sono parecchi *bazar*; e i principali si chiamano:

1° Il *China-bazar*, ove specialmente si trovano raccolti tutti gli articoli di fantasia, come merletti, pizzi, porcellane, cristalli, ecc.

2° Il *bazar Chaudury*, ove si trovano accumulate enormi quantità di cotone, unito, bianco, colorato e stampato. Vi si vendono molti abiti fatti per uomini, donne e ragazzi, ed a prezzi generalmente molto bassi, tele, biancherie, ecc., ecc.,

3° Il *Rada-bazar*, di cui la specialità è una grande raccolta di liquidi d'ogni genere: vini, birra, acquavite, liquori, ecc. Le bevande costano carissimo colà: in tutta l'India non si può avere una piccola bottiglia di birra inglese senza pagarla una *rupia*.

4° Il *Borro-bazar*, che contiene ogni specie di tessuti di lana e di cotone. Gl'Indigeni di questo bazar spediscono tutte le mercanzie per le provincie del nord-ovest, e ricevono dall'estero una grande quantità di prodotti.

Tanto a Calcutta quanto a Bombay i liquidi francesi sono in deposito presso tutte le case commerciali: dovunque si scorgono casse di vini di Francia, ne' magazzini, all'ingresso de' bazar e nelle stazioni ferroviarie.

Ne' più bei quartieri di Calcutta s'incontrano spesso de' grandi e vasti magazzini, sopratutto inglesi. In questi magazzini vi sono due modi di far compere, cioè pagando a contanti, il che avviene di rado, ed allora si ottiene un ribasso sui prezzi; ma generalmente tutti comprano a mora; si lascia la propria firma, e quando arriva il tempo del pagamento, si rilascia uno *chèque* sul proprio banchiere.

Per commerciare coll'Indu inglese, bisogna conoscere la lingua inglese; il *bengali* e l'*indostani* s'imparano con molta facilità; ordinariamente bastano sei mesi di studio nel paese per possedere queste due lingue.

Esportazione di prodotti a Calcutta. — Nessun mercato al mondo offre maggiori risorse all'esportazione, non solo per la varietà dei prodotti, ma ancora per la loro natura.

In prima linea bisogna mettere il cotone, di cui il raccolto nelle provincie del Nord-Ovest può elevarsi a 500,000 balle: i coralli, i cornì, gli avorii, la gomme, i grani, riso, sesamo, ecc., il salnitro, le droghe, l'oppio, le sete, la cera, ecc., ecc.

Epoca degli arrivi delle mercanzie. — Il miglior momento, per l'arrivo e la vendita delle mercanzie estere, specialmente francesi, si è verso il mese d'ottobre, cioè dopo la stagione delle pioggie; in questo tempo le vendite acquistano ogni giorno maggiore attività, il caldo vi si fa meno sentire, e l'Europeo ha tutto il tempo di acclimatarvisi aspettando i grandi calori, che cominciano in marzo.

Agricoltura delle Indie. — Reca sorpresa senza dubbio la varietà dei prodotti dell'India; ma si commetterebbe errore se, malgrado una tale abbondanza si volesse paragonare il suo territorio a quello del Basso Egitto.

Sul Gange le terre d'alluvione sono numerose senza dubbio, ma esse non provengono intieramente, come quelle del Nilo, dalla decomposizione dei vegetali, perchè molta sabbia vi si trova commista, il che le rende compatte e di color grigio. Queste terre possono quindi considerarsi come di prima classe ordinaria.

Le terre di seconda classe occupano spazi considerevoli, nè potrebbero fornire che ben magri raccolti, se si trovassero in condizioni climateriche come l'Europa.

Quanto alle terre incolte, bisogna contarle a centinaia di leghe, perchè occupano la maggior parte delle Indie.

Ci scrivono:

Firenze, 20 *luglio* (*sera*).

Il Ministro di agricoltura e commercio giunto qui due giorni fa da Chiavari, è partito questa mane per Valleombrosa di dove si recherà a Roma per trattenervisi una settimana circa.

Il Sella è tuttora a Biella dove sta facendo escursioni alpine in compagnia dei suoi figli per quei bellissimi monti. — Il suo ritorno qui però non è lontano. — Benchè lentamente, il trasferimento va eseguendosi su ogni punto.

Il Ministero di grazia e giustizia manda una divisione ogni quindici giorni, così presso a poco le altre amministrazioni; ma il guaio serio si è per quelli impiegati di terza o quarta categoria che o sia per la incuria del municipio romano, o sia per la cupidigia dei proprietari di case non trovano ad acquartierarsi che a condizioni onerosissime; non le sono codeste esagerazioni, chi vi scrive lo sa in modo positivo.

Ieri mattina, coll'intervento di un delegato demaniale veniva effettuata dal cav. Luigi Trompeo rappresentante la Questura della Camera, la cessione al Municipio di Firenze di buona parte dei locali occupati dalla Camera dei deputati, vale a dire di tutte le sale componenti il quartiere detto di Leon X e degli uffici, tutto il lato a levante di Palazzo Vecchio. So che il sindaco Peruzzi espresse la sua soddisfazione al Trompeo pel modo cortese e per la sollecitudine con cui la cessione medesima venne fatta, non che per aver potuto constatare che non uno degli oggetti d'arte che in detti locali trovavansi siasi trasportato a Roma come qualche giornale di bassa lega di qui erasi permesso di asserire non senza tralasciare bassissime insinuazioni.

Il Palazzo Vecchio dal novembre in poi od al più tardi col 1° gennaio 1872 sarà la sede del Municipio fiorentino, ed il Peruzzi, che era disposto a partire sin da ieri per recarsi ai *freschi* in Isvizzera, ha rimandato la partenza onde poter badare lui stesso alla distribuzione dei diversi uffizi.

Il 20 corrente ebbe luogo in Roma, nel palazzo della Consulta, un Consiglio di ministri.

L'*International* narra che in questo momento, per creare imbarazzi al Governo in occasione del trasferimento della capitale, monsignor de Merode si diverte ad appigionare per proprio conto tutti i piccoli appartamenti che si trovano vuoti in Roma. Se il fatto è vero, l'ardente monsignore avrebbe così trovata un'eccellente speculazione per far quattrini, sostenendo ad un tempo la propria causa.

Il Ministro della guerra ha deciso che un certo numero di luogotenenti *anziani* vengano ammessi a seguire un corso sulle materie contenute nel programma degli esami per le promozioni al grado di capitano.

Questo corso che durerà quaranta giorni, avrà luogo alla scuola centrale del tiro, della ginnastica e scherma, in Parma.

Crediamo infondata la notizia dell'*Italie* che l'onorevole Sella intenda far passare il servizio del debito pubblico alla Banca, cosa d'altronde che esigerebbe anzitutto una legge.

Abbiamo parimenti ragione di ritenere infondata la notizia che si tratti di ricostituire puramente e semplicemente le Direzioni compartimentali di quell'Amministrazione.

Pur troppo non si vuole giungere sino a quel punto. Ma, se le informazioni che abbiamo da buona fonte sono esatte, il nuovo direttore generale starebbe studiando un progetto col quale nei quattro grandi centri, già sede delle soppresse Direzioni, si istituirebbero uffizi speciali, che senza avere l'importanza di quelle, ripararebbero almeno parzialmente il danno della loro abolizione. (*Italia Nuova*).

Il prefetto di Napoli, D'Afflitto, in seguito a vive istanze fattegli da eminenti personaggi rimane per ora nell'attuale sua carica.

I giornali di Napoli ci recano la morte del marchese Michele Avitabile, deputato del collegio di Gerace e già direttore del Banco di Napoli.

Il giorno 19 ha avuto luogo nel palazzo comunale di Livorno (Toscana) la costituzione di una Società livornese per la fabbricazione della soda, col capitale sociale di due milioni di lire.

È per la prima volta che si stabilisce in Italia questa nuova industria.

Il barone di Kübeck, ministro austro-ungarico presso il nostro Governo, che alcuni giornali hanno mandato in Tirolo, s'è invece recato a Gratz, dove passerà i mesi di congedo che gli sono stati accordati dal suo Governo.

Il conte Zaluzsky, che nell'assenza del barone di Kübeck sostiene l'ufficio di incaricato d'affari, trovasi attualmente in Firenze, e vi rimarrà finchè tutti gli archivi della Legazione non sieno trasferiti a Roma. Quando occorra il conte Zaluzsky dovrà, in conformità delle sue istruzioni, recarsi a Roma per conferire sugli affari correnti col ministro degli affari esteri.

Le persone, perciò, le quali hanno carte da far vidimare dalla Cancelleria austro-ungarica in Italia, debbono per ora rivolgersi alla residenza della Legazione in Firenze, poichè, come è facile comprendere, rivolgendosi all'ambasceria stabilita in Roma presso la Santa Sede, non potrebbero avere se non una risposta negativa. (*Fanfulla*)

Alcuni giornali di Parigi hanno annunziato che il generale La Marmora ha lasciato Firenze incaricato d'una missione segreta per Berlino. Quest'asserzione è priva d'ogni fondamento. Il generale La Marmora fa ogni anno un viaggio all'estero per diletto e per i suoi studi militari; ed era tanto più naturale che lo facesse quest'anno che vi sono da visitare i campi di battaglia della grande e recente campagna (*Fanfulla*).

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 16 *luglio*.

Se un sincero amatore di questo paese si fosse avventurato a predire alla metà di luglio del passato anno, quando la Francia aveva affidato la Germania a quella lotta onde ebbe rotte le corna, la decima parte dei mali che le incolsero, egli sarebbe stato accusato come traditore e sarebbe anzi incorso in grave pericolo di vita. Gli stranieri che erano tanto arditi da affermare che il Tedesco aveva molto maggiore probabilità di vittoria, erano considerati come nemici della Francia, non sendo possibile agli abitanti di questa contrada il credere che il giudizio di un uomo non sia sempre offuscato dalle sue simpatie.

Per correggere un sì deplorabile errore, egli sarebbe utilissimo che ciascuno dei fogli parigini ristampasse e diffondesse col foglio odierno il foglio del giorno corrispondente dello scorso anno e ciò per un mese o un mese e mezzo, affinchè si rammentassero costantemente ai lettori le dannosissime stravaganze in cui può essere indotta una nazione dalla soverchia stima delle sue forze morali e materiali, e l'ingiustizia onde può rendersi colpevole verso coloro che guardano spassionatamente e con calma le cose. Qualche giorno fa, parlando dei fatti dell'anno scorso, un deputato disse a un suo collega: che lezione hanno data? Sì, rispose l'amico, alle altre nazioni.

Nella scorsa settimana è accaduto un sensibile mutamento nell'aspetto politico degli affari. Scrivendo io, come faccio, ogni giorno difficilmente potrei esporre accuratamente il progresso della pubblica opinione. Le mutazioni sono così sottili ed incessanti e lo stato delle cose così incerto e vago che io mi sforzo anzi che di seguirli che il delirare delle specifiche conclusioni. Così io noto un gran cangiamento nel linguaggio dei legittimisti. Alla momentanea confusione, allo scoramento in cui gittò quel partito il proclama del conte Chambord è succeduto un senso di fiducia, un aumento di concordia.

Si ammira l'arditezza, la purità, la logica dell'atto che separò l'ambizione personale di un uomo dal principio cui esso rappresenta, che sacrificò le probabilità immediate di riuscita alla causa del legittimismo. Alcuni colsero l'occasione di quel manifesto per far divorzio dal partito, ma coloro che vi sono rimasti fedeli dichiarano di essere lieti che ciò sia accaduto, perchè in tal guisa il partito si è purificato e coloro che aderiscono alla dinastia per motivi d'interesse personale si sono allontanati da coloro che vi aderiscono per una specie di religioso dovere.

È una maraviglia il vedere la loro fiducia. Coll'elasticità e la vivacità della loro razza essi sono passati in una settimana da un profondo scoraggiamento ad una speranza di quasi prossimo trionfo, e credono fermamente che la sola ancora di salute per la Francia sia la bandiera bianca, cui negano sdegnosamente potersi paragonare al drappo funebre del loro partito. Ha una certa forza negli argomenti con cui sostengono i loro principii. La bandiera tricolore, dicono essi, è quella della transazione, non rappresenta alcuna alta e divina idea. Rappresenta, se vuolsi, la prosperità commerciale, il progresso materiale, ma non alcuna politica e morale opinione, non alcuna forma di governo.

Fu alternativamente repubblicana, monarchica, imperiale, non può quindi raccodare intorno a sè gli uomini di cuore, animati da un sentimento comune, che l'anima come un emblema di fede, per cui siano pronti a morire. È essenzialmente la bandiera della borghesia, e questa è ai nostri giorni la più debole e spregevole classe della Francia. Di ciò abbiamo una prova nella condotta che tenne durante la guerra straniera e la civile. Non ha il coraggio, nè l'iniziativa politica dei cittadini di una libera repubblica, nè la lealtà e devozione dei realisti. Chiede diritti, ma non accetta la responsabilità inerente alle istituzioni nazionali e quindi deve inevitabilmente riuscire al governo personale del primo avventuriere che si presenti.

Finchè continueranno a governare la Francia i borghesi, dicono i legittimisti, è impossibile la rigenerazione del paese, ma i loro giorni, come partito dominante, sono numerati, essendo egli, secondo i contadini e gli operai, identificati coll'impero e specialmente colla guerra, egoisti nei loro lucri commerciali, non curanti dei bisogni delle classi basse, cui trascurano e temono. V'è un antagonismo profondo fra quelle due parti della società, il quale scoppierà fra non molto. Sciorinato nuovamente il vessillo rosso, annunciato arditamente come il vessillo del socialismo e degli infedeli, non si troverà a fronte il tricolore, rappresentante del denaro, ma il bianco, simbolo di Dio, del re, della nazione, della famiglia e vero emblema dei principii che sono in più aperta opposizione colle nuove, sovversive idee che si fanno strada nel mondo. Gli amici della bandiera tricolore dovranno schierarsi sotto l'una o l'altra di quelle due. Non v'ha luogo ad altra.

Vi espongo queste idee, come vi esposi già quelle dei comunisti, e parlando cogli uomini più fanatici dei due partiti estremi [si vede che non hanno torto quando predicono che questi addiverranno quando che sia a una lotta, che è imminente una guerra fra le due correnti opposte e che in questa si intensa lotta morale i deboli e timidi borghesi, i quali non hanno convincimenti religiosi o morali, rimarranno schiacciati. Vi sarebbe un solo mezzo di prevenire una tale catastrofe, cioè una franca e determinata risoluzione del Governo e della borghesia che la rappresenta, di procedere arditamente nella via delle riforma, di promuovere l'istruzione politica e l'autonomia locale. Ma sventuratamente non è ora il caso e invece di progredire pare che siamo andati indietro. Il Governo in ciò non ha colpa, non so che cosa avrebbe potuto fare visto il temperamento dell'Assemblea e della nazione, ma è doloroso l'udire un'Assemblea discutere sopra riforme amministrative in un senso sì illiberale e mostrarsi tanto ignorante che il disegno di decentramento darà in nonnulla, poichè come fu proposto, riuscirebbe impraticabile.

È inutile dare qui dei particolari di una legge che non potrà mai essere attuata. Il solo convincimento concepito dagli uditori fu che nessuno è sincero amico del decentramento, e che, come non vi sono veri repubblicani in Francia, così non sono veri decentratori. Curiosa cosa invero era l'udire il sig. Picard argomentare, come avrebbe fatto il sig. Rouher, contro l'affievolimento dell'autorità centrale e il sig. Betlmont inveire contro la stampa provinciale in modo da disgradarne il sig. Persigny. E tuttavia questi valentuomini sono repubblicani, patrocinano caldamente tutto l'apparato del dispotismo imperiale e sono vivamente applauditi in un'assemblea repubblicana. Notabili sono le medesime idee che hanno alcuni di codesti repubblicani sulla libertà. Vedemmo un conte Jaubert invitare il Governo a procedere giudicialmente contro la stampa pubblica per avere molto moderatamente commentato l'*incident Bazc*.

Forse non sarebbe prudente che io esprimessi la mia opinione sopra quel fatto. Insomma avesse anche il Governo le migliori intenzioni del mondo, non potrebbe progredire nella via della libertà contro la volontà del popolo e de' suoi rappresentanti. È primachè il paese abbia un'idea giusta della libertà è necessario che l'abbia l'Assemblea e una legge tendente ad educare il popolo a governarsi da sè, non deve cominciare colla creazione di giunte provinciali sotto il sindacato dei prefetti del Governo, ma colla creazione nei piccoli villaggi e nei Comuni di Consigli che diano agli abitanti un'educazione politica coll'insegnare loro ad amministrare su piccola scala i loro affari indipendentemente dalla azione del Governo.

Insomma non havvi nell'Assemblea francese un partito eminentemente e praticamente liberale, nessun partito desideroso di abolire il sistema amministrativo imperiale onde è ora retta la Francia. Evidentemente chi operasse in questo senso si inimicherebbe la numerosa classe di persone che traggono benefizi dal sistema vigente e coloro che lo amano per abitudine. Sono 60,000 impiegati civili dello Stato in Francia che, colle loro famiglie, vogliono la continuazione dello stato presente di cose. La *burocrazia* è la delizia del borghese.

Questi giovanetto gongola al pensiero di cominciare la sua carriera sotto gli auspizi del Governo colla provvigione di 600 fr. all'anno e di terminarla poi diventando un tiranuetto. Per quanto si può arguire dal linguaggio e dai voti della sinistra della Camera, questa non ha alcuna vaghezza di toccare il macchinismo dell'impero e vuole giovarsene per proprio conto. La presente repubblica è somigliantissima all'impero, senonchè l'imperatore presente ha un seggio nella Camera cui raramente occupa ed è chiamato capo del potere esecutivo. Probabilmente se si brigasse di convertire il sistema imperiale cui presiede in repubblica produrrebbe una rivoluzione.

Per quanto riguarda il capo dello Stato, egli ha dato prova di massima discrezione nel lasciare intatto il macchinismo dell'ex-imperatore. Vorrei solo che non si concepissero idee erronee sulla forma del governo che domina in Francia. Non vedo il motivo per cui siasi mutato il nome del governo francese, quando nulla è innovato nella sostanza. La esperienza prova giornalmente che la forma più conveniente alla Francia è la presente, quella che dura da venti anni.

Si parla sempre di mutazioni nel Gabinetto. Queste voci hanno probabilmente la loro origine nel grande odio che si prova per gli uomini del 4 di settembre e nel desiderio di vederli scambiati da altri. I signori Favre e Simon sono quelli che il pubblico guarda più di malocchio e del cui congedo pertanto si parla più spesso.

È veramente dubbioso quale giornata sia più detestata in Francia, tra quella del 4 di settembre e quella del 2 di dicembre. La via che prendeva il nome da quella è già intitolata diversamente, cosa che farà piacere assai ai Bonapartisti. Il sig. Rouher, trattenendosi su quell'argomento alcuni giorni sono con un mio amico, parlò di una curiosa sfida ch'egli propose di mandare al sig. Favre, la quale caratterizza esattamente la condizione presente. Egli si offre di partire dalla Maddalena col Ministro degli affari esteri, prendendo uno la destra del baluardo e l'altro la sinistra e di recarsi con lui sino alla Bastiglia. Sarà dichiarato vincitore colui che nella sua via avrà incontrato minori dimostrazioni di disprezzo popolare.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 21 *luglio* (mattina).

Corre pei circoli politici fiorentini — che la stagione ha posti in mezzo sciopero — una voce strana, che io vi mando solamente per debito di cronista.

Dicesi adunque che vi è una tempesta nel mare ministeriale eccitante, siccome sempre, pericolo di crisi — non solamente di Gabinetto, ma parlamentare, val quanto dire dissoluzione della Camera.

Eccone il motivo:

Vuolsi che alcune potenze europee (per non dirne il nome, Austria e Francia) abbiano avviato delle trattative col Governo italiano per ottenere che esso si obblighi a rispettare *ad ogni patto* le possessioni attuali delle corporazioni religiose in Roma, e ciò come complemento della famosa legge delle guarentigie. In compenso le potenze medesime si obbligherebbero a riconoscere esplicitamente la caduta del potere temporale del Papa e Roma capitale d'Italia.

Si aggiunge che la maggior parte dei ministri è disposta ad accettare questo trattato internazionale, ed alcuni invece *totis viribus* vi si oppongono, dal che ne nascerebbe che i contrastanti lascierebbero il ministero e i rimasti non confidando di avere al loro proposito favorevole la Camera attuale, consulterebbero il paese con nuove elezioni.

Posso assicurarvi che in tutto questo non c'è ombra di vero; nè alcuna potenza prese l'iniziativa di simili trattative, nè se ciò avvenisse il Governo italiano è disposto a prestarvi orecchio.

Il signor Solwyns, ministro del Belgio presso la nostra real Corte, dopo essere stato a Roma, va a passare i mesi estivi sui laghi dell'Italia superiore. So di buon luogo che le relazioni di quell'egregio diplomatico col nostro governo non hanno mai cessato dall'essere informate a quei sentimenti di schietta amicizia, che sono nell'animo del signor Solwyns ed in quello del Governo belgico a riguardo dell'Italia.

Si è detto che il signor Thiers avesse offerto al Papa un rifugio nell'isola di Corsica. Credo che anche questa sia una favoletta.

Il generale De Fornari è stato nominato segretario generale del Ministero della guerra in luogo del dimissionario generale Parodi.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano*:

« Ho fondato motivo per ritenere inesatta la notizia che dà un giornale di Torino che la Società dell'Alta Italia ristabilisca la sua Direzione generale in quella città. Veramente la Direzione generale ha avuto sempre in Torino la sua sede, e non teneva in Firenze che un *pied à terre* per comodo del direttore e del suo gabinetto quando aveva a trattare affari col Governo, ma non credo che sarà altrimenti a Roma. »

Leggiamo nel *Moniteur des Strade Ferrate*:

Nei giorni 13 e 14 corrente luglio presso la prefettura di Genova furono tenuti gli incanti per l'appalto dei seguenti due tronchi della ferrovia ligure di levante: uno pel tratto compreso fra la piazza di Sant'Antonio nell'abitato di Sestri Levante e la sponda sinistra del torrente Ghiaro presso Levanto, della lunghezza di metri 22,797 05; l'altro pel tratto compreso fra il sotto-passaggio per la strada comunale di Monterosso presso la Galleria dei Cappuccini e l'imbocco sul dalla parte sotterranea della Galleria di Montenero, della lunghezza di metri 10,379 09.

Il primo tronco è stato deliberato all'ingegnere Francesco Wirtz a sig. Giovanni Feldi, ed il secondo ad un consorzio di costruttori rappresentati dal sig. Puglia.

Nel termine degli otto giorni successivi alla suddetta data di deliberazione, avrà luogo il definitivo esperimento per la diminuzione del ventesimo.

Mediante questi due appalti, viene esaurito l'accollo dei lavori occorrenti per la costruzione dell'intera linea da Sestri alla Spezia.

La *Nazione* di Firenze annunzia che la causa contro Cristiano Lobbia, Antonio Martinati ed altri già condannati dal Correzionale per simulazione di delitto, verrà portata all'udienza della Corte d'Appello del giorno 4 del mese di settembre.

Abbiamo parlato ripetutamente della frequenza degli incendi che succedono in Italia, e del sospetto che tutti non sieno dovuti all'opera del caso.

Ecco ora quanto leggiamo nel *Monitore di Bologna*:

« Un nostro amico, persona degna di tutta fede, ci scrive una notizia molto grave che pubblichiamo sotto ogni riserva. Secondo lui, che dicesi bene informato, i frequenti incendi di questi giorni accaduti in Italia ed in Francia non sarebbero opera del caso, ma conseguenza di un'infernale premeditazione.

« Il Comitato centrale di Londra che dirige l'*Internazionale* avrebbe deliberato di raccomandare l'incendio delle proprietà come un mezzo opportuno di guerra. Di preferenza si dovrebbero distruggere col fuoco i grandi opifici onde punire il despotismo del capitale onde mettere in isciopero forzato un gran numero di operai.

« Dopo aver veduti gli atti della Comune di Parigi non ci è da maravigliarsi di nulla e i governi faranno bene a star sull'avviso,

come faranno pur bene a starvi i proprietari di vaste fabbriche. »

Il *Commercio* di Genova ha ricevuto corrispondenze di Montevideo, 12 giugno, col vapore *Italo-Platense*:

A quella data i *bianchos* si tenevano sempre alla campagna e correva voce si dirigessero alla Florida, ove si prendevano precauzioni dal Governo della repubblica.

Si parlava con insistenza di un intervento diplomatico del Brasile e si attendeva a Montevideo il generale brasiliano Osorio, incaricato, dicesi, delle trattative.

Il porto di Montevideo venne aperto alle provenienze di Buenos-Ayres e di Corrientes, ma vanno però sottoposte a 6 giorni di quarantena.

Le notizie di Buenos-Ayres sono perfettamente tranquillanti e le scuole eransi già aperte.

L'Imperatore di Germania passando a Wiesbaden in un giorno d'ispezione, disse fra le altre cose, nel ringraziare le sue valorose truppe: « Forse ci rivedremo anche una volta. » Questa frase solleva molti commenti per parte dei giornali francesi.

Telegrafano da Fiume, 18 al *Posti-Napoli*:

In occasione della festevole apertura del tunnel di Ruzuk, il popolo impedì ai fiumani di inalberare la bandiera ungherese. I rappresentanti municipali chiamati ad intervenire corsero pericolo di vita. Il Bano che ritornava da Rokve col governatore di Fiume vennero accolti assai sfavorevolmente. Il popolo si contenne in modo tumultuante.

Il *Giornale di Pietroburgo*, 14, annunzia che in questo giorno doveva aver principio davanti la Corte di giustizia riunita in tribunale speciale, il dibattimento del complotto scoperto nelle differenti località dell'impero e tendente al rovescio del Governo stabilito in Russia. Gli accusati sono 87 di cui 83 detenuti preventivamente.

Gli atti d'accusa sono dodici e verranno intesi dalla Corte durante il mese corrente.

Si ha da Varsavia che si lavora alacremente alla costruzione di parecchie fortezze sulla frontiera della Russia.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Alcuni deputati della sinistra si misero d'accordo per presentare una proposta all'Assemblea, secondo la quale tutti quei rappresentanti che per quindici giorni consecutivi non avessero preso parte ai lavori dell'Assemblea, dovrebbero essere considerati come dimissionari. I deputati assenti per causa di pubblico servizio e quelli che per malattia giustificata non potessero recarsi alla Camera, sarebbero i soli ad essere compresi in questa disposizione generale.

In realtà lo scopo degli autori di questa proposta ad effetto non sarebbe altro che di procurare ai vari partiti dell'Assemblea un pretesto per contarsi definitivamente.

Se la Camera la adottasse, diventerebbero probabilmente necessarie delle nuove elezioni, almeno nei due dipartimenti che elessero il duca d'Aumale ed il principe di Joinville.

Secondo un dispaccio del *Times* da Parigi, Gambetta ha rifiutato di difendere Rane.

Gambetta in una seduta del 18 della Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale, dicesi abbia provato con documenti alla mano ch'egli ha levato non meno che un *milione* d'uomini, invece di 700 mila, com'è stato allegato.

La *Liberté* annunzia che giovedì sera già si contavano 581 candidati alle elezioni municipali di domenica prossima.

Lo stesso foglio dice che nei dintorni di Vincennes si trovano ancora più di tremila proiettili e molte cartuccie, sepolti sotto le rovine, che di tratto in tratto vanno scoppiando qua e là con pericolo continuo. Per ordine del comandante superiore di Vincennes un cordone di fanteria ed artiglieria fu ordinato sul luogo, e tutti gli sbocchi della via sono custoditi da sentinelle.

A Parigi il calore è così intenso, che il 17 corrente avvennero colà parecchi casi di apoplessia fulminante.

Scrivesi da Madrid che pochi giorni fa era stato deposto al Congresso un progetto di legge d'amnistia così concepito: « Articolo unico — Il Governo della maggioranza è autorizzato ad accordare, quando giudicherà opportuno di far questo, un'amnistia piena, intiera, completa, assoluta e generale, senza eccezioni, a tutti gli individui già condannati, sotto processo, o soggetti a penalità per delitti politici commessi fino alla data del presente decreto. »

Domenica scorsa ebbe luogo una seria collisione in Vienna, tra i membri della Società oltramontana che tenevano un'adunanza, ed un gran numero d'operai socialisti i quali attaccarono con molto furore i cattolici. La polizia non potè prevenire quei disordini.

Un telegramma da Monaco smentisce recisamente la notizia della visita del principe ereditario di Germania all'ex-re di Napoli.

Continuano a giungere da Vienna delle notizie favorevoli ai principii liberali, e sembra realmente che i dubbi insorti ed in parte fondati intorno alle tendenze reazionarie del Ministero Hohenwart, abbiano dato nuova lena al partito progressista. Nell'elezione del *rector magnificus* dell'Università di Vienna, che ebbe luogo lunedì nella sala concistoriale, il candidato clericale Philippa fu vinto dal candidato liberale signor de Hye, avversario spiegato del Vaticano e delle dottrine gesuitiche.

Da Berlino scrivesi che l'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena nel territorio doganale tedesco si effettuerà il 10 gennaio 1872.

Nella settimana ventura seguirà in Londra l'emissione del prestito turco, garantito dal tributo del Kedive, che sarà pagato direttamente alla banca d'Inghilterra.

Notizie da Costantinopoli riferiscono che la Porta fece rimostranze a Versailles contro il contegno del console francese in Alessandria d'Egitto. Thiers promise un'inchiesta ed eventualmente il trasloco del console.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20 *luglio*.

Camera dei Comuni. — Gladstone spera che i lordi acconsentiranno la seconda lettura del *bill* per la riorganizzazione dell'esercito.

Disraeli protesta che la condotta del Governo, abolente la compera dei gradi per decreto reale, è incostituzionale.

Segue una lunga discussione.

I membri conservatori mostransi grandemente turbati.

Richmond fa alla Camera dei lordi la stessa dichiarazione di Gladstone.

Madrid, 20 *luglio*.

Congresso. — Leggesi una comunicazione di Serrano annunziante la crisi e decidesi che le sedute si sospendano.

Sanchez Ruano, deputato della minoranza, protesta, avendo domandato prima la parola.

Grande tumulto.

Il presidente si copre.

Oltre 40 deputati della minoranza firmano una protesta, dicendo che avevasi preso il partito che la questione della crisi sia trattata fuori del Parlamento.

Madrid, 20 *luglio*.

Il Re ricevette il marchese di Bouillè. Dicesi che Serrano incaricherassi di ricostituire il ministero.

Zorilla, Martos e Beranger sarebbero rimpiazzati da Ruiz Gomez, Candau e Malcampo. Camacho assumerebbe le finanze.

Ravenna, 21 *luglio*.

Dispaccio da Brindisi al *Ravennate*:

« È giunta la corvetta *Clotilde* dopo un viaggio di 40 mesi. Riparte per Venezia per disarmare. »

Parigi, 21 *luglio*.

Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 11 1/4, nei conti 23.

Diminuzione nel portafoglio 31, nelle anticipazioni 1/4, nei biglietti 46 1/4, nel tesoro 30 3/4.

Parigi, 21 *luglio*.

La Banca di Francia ha ribassato lo sconto al 5 0/0, e l'interesse sulle anticipazioni al 5 1/2.

Parigi, 21 *luglio*.

Il *Journal officiel* dice che l'Imperatore di Germania ordinò lo sgombero dell'Eure, della Somma e della Senna inferiore. Tutte le buone disposizioni di Manteuffel essendo inefficaci dinanzi alle difficoltà della verifica del materiale e dei pagamenti, il presidente del Consiglio pregò Manteuffel d'indirizzarsi direttamente all'Imperatore che spedì un telegramma ordinando lo sgombero immediato dei tre dipartimenti senza attendere che il pagamento sia completamente effettuato.

L'*Officiel* soggiunge che dal 15 luglio l'autorità tedesca aveva nelle sue mani in effettivo e in valori 500 milioni e 957 mila franchi. Gli ordini dello sgombero furono trasmessi a Rouen, Amiens e Peronne.

Il ministro degli esteri deferì al procuratore della Repubblica l'*Avenir Libéral* che lo accusò di aver ordinato un arresto arbitrario.

Parigi, 21 *luglio*.

Assicurasi che i membri della destra rinunzieranno d'interpellare sabato sul potere temporale.

Una lettera di Versailles assicura che Dupanloup presenterà domani una petizione dei vescovi relativa alla situazione del Papa. Contuttociò sembra ancora dubbio che la discussione abbia luogo domani.

Londra, 21 *luglio*.

Il Granduca Costantino è arrivato.

Il *bill* relativo all'esercito ritornerà dinanzi ai Lordi pella seconda lettura il 31 luglio.

Richemond annunziò una proposta che biasimerà la condotta di Gladstone.

CRONACA NERA.

Un proprietario di vetture ieri nelle ore antimeridiane mentre coll'aiuto di un suo garzone cercava di ammaestrare pel tiro un cavallo sotto un carretto, in piazza S. Carlo, il quadrupede impennatosi ad un tratto piglia la corsa travolgendo il garzone che lo guidava sotto le ruote del veicolo, cagionandogli la rottura d'una gamba ed andando poi a battere contro una colonna sul corso di Piazza d'Armi moriva all'istante.

— Gli arrestati furono 22 fra cui 7 donne.

FATTI DIVERSI

Nuovo concime. — Dall'egregio signor Arcozzi Masino riceviamo la seguente lettera:

Mezzenile, 18 luglio 1871.

Preg.mo sig. Direttore,

Prima di ridormi sopra queste alture, ho visitata la fabbrica di concime del *De-Paoli* indottovi da alcuni soci del Comizio che lo desideravano appunto dopo che la *Gazzetta Piemontese* e quella del *Popolo* ebbero a parlarne.

Il processo seguito dal De-Paoli per ridurre in polvere le sostanze fecali è semplicissimo, e nel vederlo tradotto in pratica ci fa meravigliare di non averci prima pensato. Il suo concime consta unicamente il cessino, il quale coll'aggiunta d'altra sostanza, pur essa fertilizzante, e dietro un particolare suo procedimento è ridotto inodoro e polverulento.

Le successive operazioni si fanno in vasche e recipienti chiusi per cui non può aver luogo disperdimento, come avviene nel vecchio processo seguito per la fabbricazione della *poudrette*.

Il costo del concime o cessino così preparato, sarebbe di L. 5 cadun quintale, imballaggio a parte.

Senza entrare per ora in maggiori particolari è certo che il nuovo processo del De Paoli può riuscire utile sotto il doppio riguardo e di una materia fertilizzante messa in commercio a prezzo moderatissimo, che si sa cosa è, e che facilmente si può trasportare a qualsiasi distanza: in secondo luogo sotto l'aspetto igienico, liberando Torino dalle esalazioni di tante materie in putrefazione.

Il De Paoli intenderebbe di formare una Società per azioni di L. 100 caduna, composta di proprietari di case e di agricoltori.

Egli direbbe ai proprietari di case: — pagate tanto, ad esempio, cento lire per l'espurgo dei vostri pozzi neri? Or bene, pigliate un'azione, io mi obbligo di espurgarli i vostri pozzi col sistema atmosferico, e vi do per di più l'interesse della vostra azione e in tanto concio o in danaro. Presso a poco direbbe altrettanto agli agricoltori.

L'idea sembra buona e pratica e per mia parte faccio voti ch'egli riesca.

È desiderabile pure che il Municipio gli accordi il ritiro degli animali morti, ch'egli farebbe cuocere in appositi forni che ha in pronto aggiungendo poi le reliquie all'ordinaria *poudrette*.

Mi è grato ripetermi colla massima ecc.

ARCOZZI MASINO.

L'abito dei preti. — Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Il Consiglio del vicariato ha discusso molti giorni di seguito per decidere se dovevasi chiedere al Papa il permesso che i preti potessero in qualche caso abbandonare le vesti ecclesiastiche. Si è risoluto che nel mattino e nei tempi ordinari e tranquilli i preti debbano vestire i consueti abiti, nel pomeriggio poi sono autorizzati a vestirsi come meglio loro accomodi. Potranno pur lasciar crescere i baffi e l'intera barba, ma non lunga.

Questa facoltà di trasformarsi rivela che si vuol far credere al mondo che lo stato di Roma è tale da dover temere insulti e maltrattamenti, anche col solo mostrare per le strade in certe ore le divise del prete cattolico. È un perfezionamento del ritrovato della cattività pontificia.

Esplosione di una polveriera. — Un giornale di Valenza narra nei seguenti termini l'esplosione avvenuta nella fabbrica di polvere esistente a Denia, provincia di Valenza.

« Nella giornata del 18 una spaventosa catastrofe immerse nel lutto gli abitanti di questa città.

« Sulle 4 1/2 dopo il meriggio udivasi un forte scoppio susseguito da una scossa simile a quella d'un terremoto.

« Ed ecco ciò che era avvenuto: nel sobborgo della città che guarda il mare, nella località denominata *Forti* esisteva una fabbrica di polvere.

« Per una cagione rimasta ignota, ma avventurosamente nel mentre gli operai, giusta il loro costume erano usciti per fumare, il fuoco si manifestò in uno de' mortai contenente la pasta non ancor lavorata.

« Il direttore della fabbrica che trovavasi entro, accertatosi del fatto, ne usciva precipitosamente spargendo l'allarme, per cui tutti fuggirono per varie direzioni.

« Un momento di ritardo, tutti sarebbero periti: poichè sebbene fossero al difuori dell'edificio, quando si avverò l'esplosione, i frantumi che volavano per ogni lato li avrebbero con tutta probabilità uccisi. Di tutto quel vasto fabbricato non vi rimase vestigia. Non di meno due sciagure s'ebbero a deplorare.

« Uno degli operai che alloggiava nei fondi dell'edificio, invece di rimanersene coi suoi compagni, era sceso presso sua moglie. Non avend'egli avvertito il grido d'allarme sorpreso dall'esplosione rimase vittima della catastrofe assieme a sua moglie.

« Questi sventurati lasciano tre figli, che per buona fortuna al momento dell'esplosione erano assenti. I frantumi dell'edificio furono lanciati sino alla distanza di più di 800 metri, cagionando considerevoli guasti. »

Nuovi lavori di Dumas figlio. — Il teatro del Gimnase deve rappresentare quest'inverno due lavori di Dumas figlio.

Uno in tre atti, *La principessa Georges*; l'altro in un atto, *La visita di nozze*.

È la prima volta che l'autore del *Demi-Monde* scrive una commedia in un atto.

Aspettiamoci un piccolo capo d'opera.

TORINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 22 luglio.*

Foraggi. — Stamane il fieno si è pagato da cent. 90 a 95, e la paglia da centesimi 55 a 60 per miria, dazio compreso.

Marsiglia, 18 *luglio*. — *Cereali.* La posizione del mercato continua ad essere calma con piccoli movimenti di ribasso. Si è venduto:

800 ett. Danubio 128|122 disp. a L. 28.
400 » Idem 120|121 maggio a L. 26 50.
1120 » Burgas 124|120 id. a L. 20.
640 » Berdianska 130|126 a L. 38.
460 » Idem 126|124 a L. 36 25.
1000 » Marianopoli 128|124 designaz. immediata a L. 34.
1600 » Idem 128|124 designazione ottobre a L. 34 50.

Il tutto ai 160 litri, sconto 1 p. 0|0 al deposito.

MERCATO DI DESENZANO.

18 luglio. — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato presentava un buon quantitativo di cereali, ma diede luogo a poche contrattazioni nella lusinga di un nuovo ribasso oltre quello oggi seguito, ed i prezzi praticatisi per pronta cassa ed in valuta legale sono i seguenti:

Granoturco d'aia l'ettol.	L.	20 —	a 20 70
» selice	»	21 —	a 21 10
» pignolo	»	22 50	a — —
Frumento	»	21 —	a 23 —
Segala	»	15 —	a — —
Avena	»	8 —	a 8 50
Miglio	»	16 —	a — —
Riso bacco il moggio	»	42 —	a 46 —
Farina buone diffr. il quint.	»	40 —	a 42 —

MERCATO DI VERCELLI

18 luglio. — **Cereali.** — Venerdì abbiamo un piccolo aumento nel riso valutato a cent. 25, miglioramento che però non potè reggersi quest'oggi, per essersi notevolmente ridotte le operazioni, ed anzi chiudiamo con 50 cent. di ribasso sulle qualità mercantili dal precedente listino mantenendosi invariate le qualità buone e di circa una lira sulle qualità andanti.

Tra venerdì ed oggi si constatarono L. 2 di ribasso sulla meliga. Anche il prezzo massimo dell'avena si può quest'oggi valutare a cent. 50 di ribasso dal precedente listino.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso inferiore	L.	— — a — —
» mercantile	»	36 25 a 37 75
» buono		
» fiorone (nominale)	»	38 75 a 39 75
Bertone mercantile	»	— — a — —
» fioretto	»	— — a — —
Frumento nuovo	»	26 25 a 27 75
» vecchio	»	28 50 a 30 25
Segale nuova	»	18 — a 19 —
» vecchia	»	— — a — —
Granoturco	»	24 — a 26 —
Avena	»	10 — a 10 75

Borsa di Genova — 21 luglio.

La Rendita si pagò sino a 61 05 per fine corrente e chiude a 60 95 in danaro senza venditori.

Sulla Rendita le contrattazioni continuano animate ed anche di qualche importanza.

Nei valori industriali non vi fu molta attività d'affari, ciò che peraltro non produsse ribasso. Le azioni Banca Ligure ebbero sempre molta domanda e si pagarono sino L. 160 di premio per consegna all'emissione.

Le azioni Meridionali restano a 390 in buona tendenza.

Il Credito Mobiliare si pagò 534, ed anche questo valore si conserva bene.

Le azioni Banca incerte sul prezzo di 2810 circa ed in tendenza incerta. Una qualche reazione è probabile sopra questi prezzi.

Francia breve lettera a 105 25, denaro a 105.

Londra a vista lettera 26 d3, denaro a 25 99.

Marenghi da 21 02 a 21 01.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

BORSE ESTERE.

Parigi, 21 *luglio*.
(Chiusura della Borsa).

	20	21
Rendita francese	56 02	56 07
Rendita Italiana	57 85	57 80
Ferr. Lombardo-Venete	372 —	376 —
Obbligaz. idem	225 —	224 50
Ferrovie Romane	71 —	70 —
Obbligaz. idem	145 —	145 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	160 75	162 —
Obbl. ferr. Meridionali	176 —	176 50
Cambio sull'Italia	4 6/8	4 5/8
Credito mobil. francese	150 —	150 —
Obbl. Regia Tabacchi	450 —	450 —
Azioni idem	672 50	675 —
Prestito	88 25	88 35

Vienna, 20		21
Mobiliare	284 —	285 20
Lombarde	178 70	180 —
Austriache	410 50	420 50
Banca Nazionale	767 —	769 50
Napoleoni d'oro	9 91	9 92
Cambio di Londra	123 10	123 —
Rendita austriaca	69 15	69 20

Berlino, 19		20
Austriache	223 1/2	226 1/2
Lombarde	97 —	97 3/8
Mobiliare	153 7/8	154 1/2
Rendita italiana	57 1/4	57 —
Tabacchi	89 —	89 —

Londra	19	20
Consolidato Inglese	93 9/16	93 5/8
Rendita Italiana	57 9/10	57 70

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
22 luglio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. del m. in c. 61 61 61 10 10 10 61 61 61 (61 05) 61 61 61 05 61 (61) in liq. 61 15 15 pel 31 luglio, 61 50 70 35 40 pel 31 agosto.

Corso legale 61 05.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 86 70, P. 88 95 87.

Obbl. regia tabacchi. C. del m. in c. 482 50.

Azioni Banca Naz. C. del matt. in c. 2811 2812 2809.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 709 50 710 708 50.

As. B. Sconto e Sete. C. del matt. in c. 186 25 25.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 371 50.

Obbl. ferr. Merid. C. del matt. in c. 186 50 187 187 185 25.

Pezza d'oro da L. 20, 21 a 21 02.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dal 22 luglio.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

La riduzione del saggio dello sconto a Parigi e lo sgombro di tre dipartimenti per parte dei Prussiani hanno avuto la virtù di fermare la debolezza che alla Borsa di Parigi già aveva l'aria di fare capolino.

Così dunque è scongiurato il ribasso, e se desso si produrrà, sarà cosa di poco momento e solo necessitato dalla posizione di piazza di fronte alla liquidazione, dopo la quale avremo di certo un serio movimento di ripresa.

Alla nostra odierna Borsa un tantino più di sostegno del precedente giorno.

Affari correnti, ma poco importanti.

Rendita pronta 61 05 a 61 07 1/2.
Id. fine corr. 61 15 a 61 10.
Id. fine prossimo 61 45 a 61 40.
Prestito naz. 86 50 a 86 75.
Ecclesiastico 83 60 a 83 40.
Banca nazionale 2820 a 2815.
Banco Sconto 185 75 a 186.
Meridionali 390 a 392.
Regia Tabacchi 708 a 707.
Obbl. Merid. 186 75 a 187.
Obbl. Cavour 371 50 a 371.
Obbl. Romane 155 50 a 155 25.
Obbl. S. Paolo 420 a 418.
Oro 21 02 a 21.

Borsa di Firenze del 21 luglio 1871.	
Rendita al 5 0|0	61 02
Oro lettera	20 97
Londra lettera	26 52
Cambio su Parigi	105 25
Prestito nazionale	86 52
Obbligazioni Tabacchi	452 50
Azioni Tabacchi	709 —
Banca Nazionale	2800 —
Az. Società ferr. Merid.	390 —
Obbligazioni »	186 —
Buoni »	464 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	83 35

Borsa di Milano — 21 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	61 05
» » fine corr.	61 10
Prestito Nazionale	86 30
Azioni della Banca Nazionale	2800 —
» Ferrovie Meridionali	390 —
» Regia Tabacchi	706 —
» Banca Lombarda	682 —
» Banca di Costruzione	720 —
» Banca gen. di Roma	560 —
» Banca Veneta	300 —
» Banca di Torino	607 —
» Banca Ligure	390 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	83 50
» Ferr. Meridionali	187 —
» Ferrovie Sarde	162 —
» Regia Tabacchi	450 —
» Beni Demaniali	468 —
Buoni ferr. Meridionali	463 3/4
Cambi sopra Francia a vista	105 80
» Londra a tre mesi	26 50
» Francoforte a tre mesi	223 3/4
» Vienna a tre mesi	[illegible]12 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	20 99

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione delle Sete.
Bollettino del giorno 21 luglio 1871.

	Colli	Peso netto
Organzine	N. 24	K. 1914 10
Trama	» »	» » »
Greggia	» 11	» 833 67
Articoli diversi	» 3	» 184 65
Totale	N. 38	K. 2742 05

Totale nel mese a tutt'oggi colli 854.

BORSA DI PARIGI — 21 luglio 1871.
(Dispaccio telegrafico)
Corso di chiusura
accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato	*Giorno precedente.*	
Consolidati Inglesi	L. — —	— —
Id. 3 0|0 Francesi	» 56 10	56 12
Id. 5 0|0 Italiano	» 57 70	57 80
Az. Cred. Mob. Francese	» 150 —	151 —

Alfieri (ore 8 1[2) — Opera-ballo: *Macbeth.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà:
Nessuno va al campo.

IN FOSSANO

da affittare al presente FABBRICA da sapone, munita di tutto l'occorrente.

Dirigersi ivi da CURLETTO LUIGI. 2078

Da affittare per il 15 agosto, **Alloggio** di 4 camere e cucina, in via Valtorta (Borgo San Salvario) presso la fabbrica di profumerie di Angela Novara. — Dirigersi ivi, oppure nel negozio via Santa Pelagia, N. 12. 2281

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 18, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2875

Da affittare al 1° ottobre

Appartamento di 19 membri al primo piano, divisibile a piacimento, via della Provvidenza, 37. 2946

Villa Cardinale da affittare sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, N. 35, Torino. 2591

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a volta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo medico, via Tarino, casa Giuseppe Barbiè. 2492

Alloggio palchettato di tre camere, piano 3°.

Altro più grande divisibile in due, piano 4°. Da affittare, via Po, N. 10. 2783

Alloggio di campagna in Pinerolo

Cinque camere ben mobigliate con giardino e vista panoramica.

Dirigersi ivi dal proprietario signor **Ferrero** presso San Morizio, ed in Torino dal notaio **Ghilia**, Piazza San Carlo, palazzo Natta. 2924

DA VENDERE

una **cascina** detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate 8 circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva: più altra **casa** vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigna ed orto attiguo. — Recapito al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, 6, p. 2°, Torino. 2586

Oggetti per la pesca
e reti da caccia

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, num. 28. 2141

CHIRURGIA. ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

Monte di Pietà di Torino

Lunedì, 24 luglio e nei giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di dicembre scorso, non stati riscattati o rinnovati

Un portinaio dopo un tirocinio di 18 anni di zelante servizio prestato presso ragguardevole famiglia, dovette per decesso abbandonare il posto. Ora dando tutte le informazioni morali sul suo conto, vorrebbe collocarsi nella stessa qualità presso qualche famiglia.

Dirigersi all'Agenzia, via Nizza, N. 1. 2928

LAMINATOIO
per
LASTRE DI PIOMBO

Lunghezza dal cilindro m. 1, 45, diametro m. 0, 44.

Trafila per tubi di piombo, ottone, rame, con tutti gli attrezzi.

Dirigersi presso **C. BOUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 2799

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abbazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Sievo**, ove a prezzi moderatissimi puossi trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2827

Deposito di **Casse** di ferro antiche e moderne; **Macchine** da turare le bottiglie, garantite; **Carretti** per inaffiamento dei giardini, nonchè altri oggetti relativi, dal fabbro-ferraio **Belli Giacomo**, via Sant'Agostino, N. 4, Torino. 2867

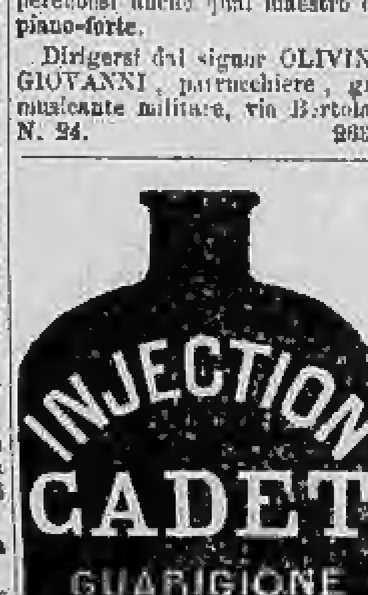
Bagni di Mare

Si affittano in Nervi a mezz'ora da Genova, tre belli appartamenti mobigliati a nuovo, ognuno composto di diverse camere da letto, salone, cucina, sala da pranzo, cessi all'inglese e giardino, posizione magnifica a 6 minuti dalla stazione; di casa si discende al mare.

Dirigersi in Genova al signor **Luigi Blanc**, piazza Colombo, N. 2. 2734

Una persona a 44 anni di età, che fece 26 anni di servizio nel Regio Esercito, per i primi 10 anni in qualità di musicante e come vice-capo di musica negli ultimi 12 anni di servizio, dal quale cessa or ora mediante giubilazione, desidera trovare un posto di capo-musica presso qualche Comune od Ente morale costituito, ove egli occuperebbesi anche qual maestro di piano-forte.

Dirigersi dal signor OLIVINI GIOVANNI, parrucchiere, già musicante militare, via Bertola, N. 24. 2839



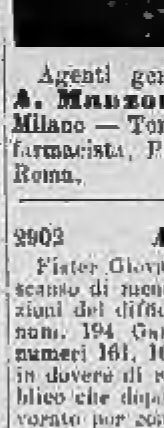
Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e Compag.**, Milano — Torino da **Taricco**, farmacista, Piazza S. Carlo e via Roma. 2230

2903 **Avviso**

Fister Giovanni di Giacomo, a scanso di meno benigne interpretazioni del diffidamento inserto nel num. 194 Gazzetta Piemontese, e numeri 161, 163 Provincia; si crede in dovere di rendere noto al pubblico che dopo d'avere sempre lavorato per conto del proprio genitore, fu messo da questo fuori di casa assieme alla moglie ed un bimbo, ricevendo solo pochi mobili e L. 50 in denaro, e ciò dietro instigazione della sua matrigna, la quale da molto tempo non cessava mai dal martoriare lui e la sua famiglia.

100 Bibite
23 anni di successo

VERO ETERE DI MENTA



Absinzio, Mistrato, Costumè, Fior d'arancio e Canellino, Digestivo, Dissetante, Disinfettante, Economico, Salubre

L. 1 50 la bocc. trovasi presso l'inventore-fabbricante

C. RICCI

Confetteria via Po, N. 51, presso la Chiesa dell'Annunziata, Torino. 2813

Da vendere, a metà prezzo, **una Macchina a cucire ed una Bilancia da Droghiere.** Dirigersi dal Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

ANNO XIV a mezz'ora di distanza da Biella — **COSSILA** — ANNO XIV sulla strada al Santuario d'Oropa.

È aperto lo STABILIMENTO IDROTERAPICO **con casa di convalescenza.**

Dirigere le domande in Cossila al **Dott. BUZZI e PERCIVAL.** 2552

I Magazzeni in 2594

TULLI, PIZZI E BIANCHERIE

della Ditta

ANTONIO CAUVIN E COMP.

già esistenti fin dal 1838 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti

IN VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

Allevamento — **Società Bacologica** — Esercizio

1872 — GAETANO BRAGNANI — III°

*Sede della Società, **Milano**, via Giardino, 31*

IMPORTAZIONE diretta di Cartoni Giapponesi annuali e CONFEZIONE di Seme nella Calabria (Provincia di Reggio).

Il costo dei Cartoni **non supererà le L. 20** in Milano. — Quello del seme delle Calabrie **è fissato in sole lire 10** per oncia di grammi 27. — Altre condizioni vantaggiose, come da programma che si spedisce *franco* a chi ne fa domanda.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

in Torino presso la ditta fratelli CIGHERA, via Carlo Alberto, N. 42, dai quali si potranno avere il programma ed ogni informazione. 2929

Torino Via Finanze, nn. 1 e 3 — **CARLO MANFREDI** — in faccia all'Albergo Centrale

Per Giardini e Feste Campestri

Fuochi d'artifizio d'ogni qualità, sia separati che riuniti in cassette di L. 10, 15, 25 e 50 caduna.

Palloni aereostatici, sistema Mongolfier, ascensione garantita. Di un metro d'altezza L. 1 50, di un metro e 25 centimetri L. 2 25, di un metro e 50 centimetri L. 3, di due metri L. 4, di 2 metri e 50 centimetri L. 5.

Globi a colori, centesimi 40 caduno e L. 4 20 la dozzina. — Soli — Stelle, ecc., a prezzi differenti.

Lanterne veneziane a colori variati per illuminazioni, con piattellino, a cent. 25 caduna e L. 2 40 la dozzina.

Sia i fuochi che i palloni vanno accompagnati da relative istruzioni sul modo di accenderli e farli partire. — A semplice richiesta si spedisce la distinta dei fuochi contenuti nelle cassette e loro prezzi anche separati.

Si spediscono, con imballaggio gratis, avvertendo d'indicare bene il mezzo di trasporto. 2898

CITTÀ DI TORINO

Avviso di licitazione privata.

Coloro che intendono assumere lo appalto delle **opere e provviste occorrenti allo ingrandimento dei locali destinati ad uso di dogana**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 109,050 11, sono invitati a fare nella Tesoreria municipale un preventivo deposito di titoli al portatore del Consolidato italiano della rendita annua di lire 250, ed a presentare quindi al civico ufficio X, ove saranno ricevuti sino al mezzogiorno di sabato 29 luglio 1871, col prescritto certificato di idoneità, i loro partiti suggellati contenenti il ribasso di un tanto per cento dai prezzi notati ed indicati nel capitolato speciale. Alle ore 2 pomeridiane del detto giorno 29 luglio, nella sala destinata alle adunanze della Giunta, il Sindaco aprirà i partiti alla presenza dei concorrenti, che sono invitati ad intervenirvi in persona, e delibererà, seduta stante, l'appalto a chi avrà offerto maggiore ribasso nella licitazione orale che avrà poscia luogo a miglioramento dell'offerta più vantaggiosa, presentata come sovra per iscritto. I capitolati delle condizioni ed il progetto sono visibili nel predetto ufficio X.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
DEPOSITO IN TORINO
via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

	da L.	a L.
Saponette finissime per toeletta assortite profumi, *la Dozz.*	4 —	12 —
Id. trasparenti id.	2 60	4 50
Id. comuni id.	2 50	4 —
Id. solforose, specialità medicinali	3 60	— —
Id. al fiele id. per levar macchie	3 60	— —
Pomate finissime in cristalli e porcellane	9 —	25 —
Id. comuni in vetri	2 60	8 —
Cosmetici finissimi assortiti profumi	4 —	8 —
Id. comuni	— 90	5 —
Estratti concentrati in cristalli e porcellana	6 —	15 —
Id. seconda qualità	3 —	6 —
Aceto per la toeletta in flacon d'ogni forma	3 —	15 —
Id. seconda qualità	2 —	5 —
Acque aromatiche assortite per la toeletta	8 —	25 —
Id. Colonia, prima qualità, concentrata	6 —	12 —
Id. id. seconda qualità	5 —	9 —
Id. lavanda	4 —	12 —
Id. fior d'aranci finissima (di Nizza) *al Litro*	1 80	— —
Benzina profumata *la Dozzina*	6 —	— —
Fontane fiori, spruzzatoi, grandioso assortimento, cadauno	1 25	4 —
Olii profumati e Macassar oil *la Dozzina*	3 —	8 —
Crema d'amandorle ed Essenza del Lloyd per la barba	6 —	— —
Cold cream in porcellana e vetri	2 60	16 —
Polvere e paste per i denti, in scatole	2 —	18 —
Acqua di Colonia ed aceto per toeletta *al Litro*	3 —	12 —

Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba

Articoli per la tinta della carnagione

Preparati per profumare le abitazioni

Svariato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 1818

INJECTION BROU — DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE — Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

LA DITTA CIVETTA E CREMONA
AVVISA

che continuerà per tutto luglio a tener aperti i registri per commissioni di **cartoni del Giappone** pel 1872.

Dirigersi alla ditta a San Stefano Belbo, in Torino presso i fratelli CERIANA, e A. ODDONE e C., via Cavour, 10.

Negli altri paesi presso gl'incaricati. 2756

SGUARDO CRONOLOGICO
DELLA CAMPAGNA DEL 1870-71
e dei principali avvenimenti in Europa
DURANTE LA STESSA

Questo volume comprende l'epoca dal 1° gennaio 1871 alla conclusione della pace e fa seguito ad altro volumetto comprendente il periodo dall'apertura della guerra al 31 dicembre 1870

Presso **BOCCA** fratelli **Torino e Firenze** — **BEUF Torino e Genova** — **REYCEND fratelli e MAGGI.**

Prezzo L. 1 30.

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2741 — PORTA SUSA

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 8, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

2981

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
MARIETTI E PRATO
DI JOKOHAMA

Anticipazione unica L. 8 per Cartone. Il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni, accompagnate dal relativo vaglia postale, si ricevono in MILANO presso il sig. **F. Verzegnassi**, via Broletto, 16; e dai sigg. fratelli **Prato** di Gius., via Bossi, 2.

Non più Medicine
La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1[4 chilogr. L. **2 50**; 1[2 chilogr. L. **4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1[2 L. **17 50**; 6 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

2950 INSTANZA

per nomina di perito.

Versino Giovanni, ammesso al benefizio della gratuita clientela con decreto 7 ottobre 1869, rappresentato dal causidico Preve Filippo, presso cui elesse domicilio in Torino, via Barbaroux, num. 21, notifica che egli fa instanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino, perchè nomini un perito che proceda alla stima dei beni stabili descritti in atto di precetto 10 giugno 1871 dell'usciere Gardois, posseduti da Giacomo Maria Bruero fu Giovanni Battista in Lemie, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Preve Filippo p. c.

2954 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha pronunciato il deliberamento degli immobili espropriati ad instanza del procuratore capo Giuseppe Piana, in odio di Costantoro Giovanni Domenico fu altro Domenico, debitore principale e Borgi Giuseppe fu Giuseppe, terzo possessore, ambi nati e domiciliati in Piossasco, a favore dello stesso procuratore capo Giuseppe Piana, per il prezzo di L. 400 quanto al lotto primo, e di L. 250 quanto al lotto secondo.

Descrizione degli immobili subastati posti in territorio di Piossasco.

Lotto 1.

Fabbrica nel recinto di Piossasco, quartiere Borgata, con sito annesso di are 3° circa, composta di quattro membri, cioè: bottega, crotta e due camere.

Lotto 2.

Prato, regione Barbero o Tettegrosso o Falla, di are 26, 00.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 agosto p. v.

Torino, 18 luglio 1871.

C. Favarino caus.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e precetto.

Ad instanza della ditta fratelli Girard corrente in Torino, ed elettivamente presso il causidico capo Giacinto Piplno, con atto in data 17 corrente mese dall'usciere presso la pretura Moncenisio, Gardois Michele specialmente delegato, venne notificata alla ditta Balmes et Van Vlat corrente in Anversa, copia della sentenza profferta dal sig. pretore di Torino, sezione Moncenisio, il 6 stesso mese, registrata il giorno successivo al N. 1032, col diritto di L. 3 40, debitamente spedita in forma esecutiva, e venne ad un tempo fatto precetto alla detta ditta di pagare alla richiedente la somma capitale di L. 1200 cogli interessi mercantili dal 23 maggio ultimo in poi, fra il termine di giorni 5 prossimi, a pena d'esecuzione mobiliare in difetto di pagamento, e senza pregiudicio delle spese a suo tempo.

E tale notificanza e precetto furono eseguiti con tutte le formalità prescritte dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 19 luglio 1871.

2961 Lusona sost. Piplno p. c.

NOTIFICANZA E PRECETTO

Con atto dell'usciere Berthoud del 13 luglio 1871, ad instanza del signor Giuliano Giuseppe Radino di Chieri, elettivamente domiciliato in Torino, presso il procuratore capo cavaliere Bartolomeo Gili, venne notificato all'Anna Allasia fu Michele, moglie di Francesco Fasano, già residente in Chieri, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'instromento al rogito Gilardi, delli 21 giugno 1868, ed in pari tempo fu fatto alla medesima precetto di pagare all'instante fra giorni trenta la somma di L. 740 20 e le relative spese, a pena in difetto della subastazione di una casa da essa posseduta in Carmagnola col numero 16 di mappa nel Cantone San Carlo, coerenti signori Carena, certo Garabelli e via Pellitì. 2947

NOTIFICANZA DI PRECETTO

in via mobiliare.

Con atto del 17 corrente mese dell'usciere Giovanni Roberti fu notificato atto di precetto alla ditta R. Laidlaw et Son, corrente in Glascovia (Scozia), a pagare al signor Vincenzo Bona, tipografo in Torino, la somma di L. 1031 52, portata da sentenza della pretura di Dora in questa città, delli 25 luglio 1870, con diffidamento che in difetto di pagamento fra il termine di giorni cinque, si procederà contro di essa ditta alla esecuzione forzata mobiliare, con tutti i mezzi dalla legge voluti.

Torino, 18 luglio 1871.

2956 Frassati sost. Marinetti p. c.

2957 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Ad instanza della povera Ferrari Caterina, vedova Carmine, residente in Novara, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 4 luglio 1871, io sottoscritto Corti Carlo, usciere addetto alla pretura di Novara, ho citato Carmine Amilcare, già domiciliato in Novara, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la pretura del mandamento di Novara alle ore 8 mattino del giorno 28 corrente luglio, avendo già pubblicato copia della citazione stessa alla porta esterna di questa pretura e rimessa altra al Pubblico Ministero.

Novara, 16 luglio 1871.

Corti Carlo usc.

2959 AUMENTO DI SESTO

a prezzo d'incanto.

Il tribunale civile e correzionale di Biella, con sentenza del 15 corrente luglio, deliberò, come infra, i seguenti stabili, appartenenti alli Bocchio Francesco e Bernardo, fratelli del fu Pietro, ed a Bocchio Luigi del fu Giuseppe, non che alla madre di quest'ultimo Gimma Modesta, quale usufruttuaria, residenti a Strona Mortigliengo, posti all'incanto, sull'instanza di Giacomo Corte, domiciliato ad Andorno, ed elettivamente in Biella presso il suo procuratore Giuseppe Borello, e tutti situati in Strona Mortigliengo.

Stabili posseduti

da Bocchio Francesco.

Lotto 1. Prato d'are 3, centiare 50, in regione Mogliotto, deliberato a Gimma Costantino per L. 15.

Lotto 2. Prato d'are 2, cent. 06, nella regione Valle, deliberato al suddetto Gimma per L. 14.

Lotto 3. Casa composta d'una camera, di 2 stalle e d'un seccatoio di castagne, in cantone Foglio, deliberata al suddetto Gimma per L. 30.

Lotto 4. Castagneto con tettoia, in regione Riva, deliberato, per difetto d'offerte, al creditore instante per L. 8.

Lotto 5. Campo e castagneto, in regione Fontana, d'are 7, centiare 70, deliberato al suddetto Gimma per L. 20.

Lotto 6. Prato con noci ed alberi diversi, in regione Fontana, d'are 4, centiare 93, deliberato, per difetto d'offerte, al creditore instante per L. 8.

Lotto 7. Vigna e castagneto, in regione Chioso, d'are 25, deliberato al suddetto Gimma per L. 35.

Lotto 8. Vigna, in regione Solivo, d'are 1, centiare 88, deliberato per difetto d'offerte, al creditore instante per L. 14.

Lotto 9. Costa e bosco, in regione Ortini, d'are 3, cent. 91, deliberato, per difetto d'offerte, al creditore instante per L. 5.

Lotto 10. Prato e castagneto, nella regione Valle, d'are 5, deliberato, per difetto d'offerte, al creditore instante, per L. 5.

Lotto 12. Prato con noci, d'are 5, cent. 71, in regione all'Isseno, deliberato, per difetto d'offerte, al creditore instante per L. 7.

Lotto 13. Prato, d'are 3, centiare 6, in regione Mogliotto, deliberato, per difetto d'offerte, al creditore instante per L. 5.

Lotto 14. Prato, d'are 2, centiare 60, nella regione Valle, deliberato, per difetto d'offerte, al creditore instante per L. 4.

Lotto 18. Gerbido d'are 4, centiare 4, in regione Ortini, deliberato, per difetto d'offerte, al creditore instante per L. 5.

Stabili posseduti

da Bocchio Luigi.

Lotto 19. Prato d'are 3, centiare 6, in regione Mogliotto, deliberato, per difetto d'offerte, al creditore instante per L. 7.

Lotto 20. Prato, d'are 2, centiare 2, nella regione Valle, deliberato a Gimma Luigi per L. 50.

Lotto 21. Casa di 3 camere, con cortile e sito annesso, d'are 1, centiare 44, in cantone Foglio, deliberata al suddetto Gimma Luigi per L. 50.

Lotto 22. Castagneto e costa, di are 8, centiare 86, in regione alla Riva, deliberati al suddetto Gimma Luigi per L. 30.

Lotto 23. Orto, d'are 2, cent. 25, in regione alla Fontana, deliberato a Gimma Costantino per L. 15.

Lotto 24. Campo, castagneto e costa, d'are 4, centiare 5, deliberato a Gimma Luigi per L. 25.

Lotto 25. Vigna e costa, d'are 10, cent. 40, in regione al Solivo e Sandone, deliberate, per difetto di offerte, al creditore instante per L. 23.

Lotto 26. Vigna con castagneto, d'are 2, centiare 4, in regione Nel Chioso, deliberata, pel difetto d'offerenti, al creditore instante per L. 3.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto ai prezzi sovr'indicati, scade nel dì 31 corrente mese.

Biella, 19 luglio 1871.

P. Fossati caus.

Torino, Tip. G. Favale e C.